

Un piacere che richiede attenzione e competenza Corso per il patentino abilitativo raccolta funghi



Nel mese di dicembre la sala Ubaldi dell'ITAS "G. Vivarelli" ha ospitato il corso per il patentino dei funghi, condotto dal micologo David Monno, che ha accompagnato studenti e normali cittadini fabrianesi alla scoperta del fantastico e gigantesco mondo dei funghi. Ma cosa sono i funghi? Ebbene, i funghi rappresentano un gruppo di organismi viventi, paragonabili alle piante, ma con differenze sostanziali che vanno dal modo in cui si approvvigionano di sostanze alimentari, al modo in cui si riproducono. Infatti i funghi, che sono organismi eterotrofi, hanno bisogno per vivere di trovarsi in prossimità di sostanze mineralizzate, decomposte o da sfruttare per la loro sopravvivenza. Da qui partono le classificazioni: Parassiti, che si nutrono a spese di altri; Simbionti, che instaurano un legame mutualistico con l'ospite (Esempio albero) con cui scambiano sostanze utili alla reciproca sopravvivenza; Saprofiti, che si nutrono delle carcasse in via di decomposizione. Poi vi è la classificazione per il tipo di riproduzione, fra i tanti conosciuti si possono ricordare gli Ascomiceti, che si propagano tramite gli Aschi; o i Basidiomiceti, che si propagano tramite i Basidi. Generalmente Aschi e Basidi non sono altro che vettori cui si attaccano le spore, che, in base alle necessità del fungo, servono alla propagazione in massa o alla riproduzione dello stesso. Ma lasciamo la teoria ed entriamo nel vero scopo del corso: andare a raccogliere funghi! Non è così semplice come crediamo. Per raccoglierci c'è bisogno di molte accortezze, dall'abbigliamento agli accessori che devono essere obbligatoriamente usati, come il cestino rigido di vimini e la zappetta per asportare il micelio interrato, che se lasciato sottoterra potrebbe marcire. Dopo il regolamento di base e le possibili multe sempre dietro l'angolo, siamo entrati nel vero mondo dei funghi; partendo dai principali generi siamo arrivati ad analizzare i funghi, prestando attenzione al colore del cappello e della sporata, alla forma della volva e delle lamelle che si trovano sotto il cappello. In questo modo il corso ci ha dato un'infarinatura generale, ma soprattutto ci ha insegnato a distinguere i funghi commestibili da quelli velenosi, perché quest'ultimi, se mangiati, potrebbero farci rimpiangere il giorno in cui abbiamo preso il patentino o addirittura ucciderci per intossicazioni varie. Ma non ci sono solo funghi malsani, esistono anche funghi buoni, commestibili e molto richiesti, dal normale porcino ai piccoli piopparelli, fino ai rari tartufi bianchi e neri. Quindi, dopo questo generale excursus sul regno dei funghi, ricordate sempre che, se siete insicuri su ciò che raccogliete, evitate di cucinare quei funghi rischiando la morte. Mostrate il vostro raccolto alle autorità competenti che vi diranno se è commestibile o tossico. Ricordate soprattutto, come dice David Monno, che "Il fungo non è un alimento, ma una spezia che dà colore e sapore al cibo."

Mirko Piangerelli

La nostra compagnia teatrale alla riscossa...!



Come tutti gli anni il convitto ci offre diverse attività interessanti, una tra queste è il teatro. E' un progetto tutelato con cura dall'educatrice Marta Cola (probabilmente lei lo segue a distanza, munita da uno speciale telecomando robotico inventato da Caprini dell'ITIS... N.d.D.). All'inizio sembrava che quest'anno il progetto teatro non venisse attivato per motivi economici del convitto, invece tutto è andato per il meglio. A condurre sul campo le operazioni c'è la collaboratrice teatrale dell'Associazione teatro giovani Laura Trappetti, che porta avanti l'iniziativa anche nella nostra scuola da ben tre anni! Questo laboratorio permette anche ai ragazzi più timidi di aprirsi all'altro, ma non solo. Questo progetto riesce a far uscire diversi talenti che magari una persona pensa di non avere. Quindi è un'attività molto consigliata e seria, anche perché consente di fare delle esperienze positive all'interno di un bel gruppo compatto. E' un progetto che esiste ormai da molti anni (dalla nostra scuola sono usciti "grandi talenti"... N.d.R.) e che va portato avanti con serietà. Il massimo successo del nostro gruppo teatrale c'è stato nell'anno scolastico 2012/2013, un'esperienza indimenticabile alla trentunesima rassegna di Serra San Quirico. Il tema era "La Resistenza" ed alcuni della nostra compagnia, ovvero Filippo Catani e Nicholas Capomasi, sono stati addirittura intervistati dalla Rai, per parlare dell'esperienza vissuta con il teatro e spiegare un po' la trama della performance di "Dopo un raccolto ne viene un altro", lo spettacolo eseguito la sera nel teatro di Serra San Quirico. Il gruppo del "Vivarelli" fece molto successo e lo spettacolo diretto dalla nostra operatrice teatrale Laura Trappetti non solo fu molto apprezzato dal numeroso pubblico, ma anche dal direttore della rassegna.

Nicholas Capomasi, Nicola Faccenda, Simone Conti

Sabato 21 e domenica 22 marzo 2015, le giornate del FAI presso il nostro Istituto!



Il FAI, Fondo per l'ambiente italiano, ci ha inserito nel suo programma di visite per la 23^a edizione delle Giornate di Primavera. Il Dirigente scolastico è giustamente molto soddisfatto per la notizia, perché si tratta di un evento nazionale e di un'occasione per conoscere i piccoli e grandi gioielli d'Italia. Sono coinvolti gli studenti in qualità di apprendisti ciceroni, che presenteranno al pubblico gli aspetti salienti di luoghi di interesse storico-artistico-paesaggistico normalmente non visitabili. In collaborazione con il FAI ci stiamo dando da fare per predisporre il percorso di visita e le migliori modalità di realizzazione, ciceroni compresi... Siete tutti invitati a partecipare!



"Il megadirettore..."

**Intervista all'ex alunno convittore
Riccardo Renga, insegnante
tecnico pratico nel laboratorio di
chimica e tecnologie applicate**



D: Abbiamo saputo che lei frequentava il convitto, le piaceva? Ha notato qualche differenza? Ha trovato qualche lato negativo o positivo rispetto a quando lei ne faceva parte?

R: Ho frequentato il convitto dal 1994 al 1999. Mi trovavo molto bene. Secondo me il convitto è cambiato. All'inizio c'erano solo due ragazze, ma alla fine erano 6 o 7. Prima c'era un'organizzazione differente rispetto ad ora: si facevano molte meno attività e c'erano molti meno istituti; avevamo molto più rispetto per gli orari, grazie alla maggiore rigidità presente. La sveglia era alle 7:00 e alle 7:10 tutti dovevano essere giù dai letti, alle 7:30 si andava a fare colazione. Prima di andare pranzo e a cena ci si riuniva nell'atrio e si andava a mangiare tutti insieme. Si andava a letto alle 22:30, ma alle 21:30 già si spegnevano le luci. Un lato negativo è che adesso a mensa o nelle aree ricreative si fa più confusione. Un lato positivo è che ora si fanno molte più attività durante il pomeriggio.

D: Perché ha scelto di fare l'insegnante?

R: Per avere la possibilità di poter trasmettere ai ragazzi le mie conoscenze nel mondo dell'agricoltura.

D: In che cosa si è specializzato dopo aver frequentato questa scuola?

R: Mi sono laureato in scienze e tecnologie della produzione animale e sono specializzato nell'allevamento dei bovini.

D: Che rapporto ha con i suoi colleghi e studenti?

R: Un buon rapporto. Con i colleghi vado d'accordo ed abbiamo un rapporto di stima reciproca.

D: Che cosa fa quando ha del tempo libero?

R: Quando ho del tempo libero mi dedico all'agricoltura.

D: Con quale voto si è diplomato? Con quale si è laureato?

R: Mi sono diplomato con 100/100 e laureato con 103/110.

D: Che cosa ne pensa del nostro amato direttore de "il Giovedì" Roberto Rossolini?

R: Tra noi c'è una lunga amicizia da quando ero convittore, un rapporto basato sulla stima, sulla disponibilità e sullo scambio di opinioni.

Chiara Candolfi
Sara Montesi
Michela Neri

Non posso fare a meno di confermare quanto ha risposto Riccardo. Aggiungo che lo ricordo con affetto nei panni di mio alunno convittore, sempre rispettoso, corretto e studioso come pochi. Allora era un ragazzo davvero in gamba ed oggi è un uomo altrettanto serio e responsabile. La stima è reciproca e se avessi la macchina del tempo lo rivorrei indietro (anche perché così ringiovanirei di ben 21 anni...!)
N.d.D.

**Il personaggio del mese
Giovanni Caprini, dalle terre del
"granducato di Urbino" con furore...**



O rmai da due anni un capo riccioluto, con un corpo assai minuto, vaga per i locali del convitto... Si tratta di Giovanni Caprini, detto "Sbenz". Il prescelto di questo mese frequenta l'ITIS "G. Merloni", con risultati che fanno rabbrivire l'educatore Gasparini, che si occupa della quantificazione dello studio aggiuntivo per chi va male. Al nostro personaggio infatti i 6 fanno accapponare la pelle... (Secondo me il problema degli scarsi risultati scolastici di "Sbenz" è nella comunicazione, a causa della lingua della Provincia di PU... N.d.D.). Tolto lo studio, gli hobbies di Giovanni sono molteplici, tra cui il pettinarsi i folli, lunghi, ricci capelli. E' incompreso in questo, soprattutto dall'educatore Rossolini, che trama di tagliargli la chioma nottetempo, per poi farne una parrucca per sè... Oltre ai capelli, ormai da tempo Giovanni, per proprio diletto, ha assemblato, programmato e testato un robottino capace di seguire le linee nere. Si può notare infatti la lunga striscia di nastro isolante che dalla sua camera si estende per il corridoio dei ragazzi del quinto. "Sbenz" si diverte ad usare i computer e a guardare insieme a "Spina" le puntate di "Breaking Bad", fino a tarda ora. Il nostro personaggio un tempo praticava dello sport, giocava infatti a tennis ed era paragonabile a Novak Djokovic. L'anno scorso, insieme all'educatore Gioacchini detto "Belli Capelli" (della Provincia di MC - N.d.D.), l'ormai diplomato Ciaschini e il redattore Mirko Piangerelli, Caprini praticava sport nella palestrina, ora adibita a guardaroba/sgabuzzino per via dei lavori di ristrutturazione di un'ala dell'Istituto... Per passare il tempo Giovanni si diletta a suonare la batteria nella band del convitto. Lo ricordiamo per le sue prodezze alla cena di Natale, in quanto nell'articolo pubblicato nel numero 4 di gennaio non è stato citato per una svista del "Direttorissimo" Roberto Rossolini. Le cose da dire su "Sbenz" sono finite, ma possiamo aggiungere che è un ragazzo simpatico, amante del "Metal" (che è una galeraaaaa! - N.d.D.) e per questo accompagnato da un'infinita lista di "maledizioni" da parte dei suoi amici.

Filippo Catani
Nicola Faccenda



Periodico storico del convitto
I.T.A.S. Fabriano
On-line: www.college-fabriano.it

In redazione:

Chiara Candolfi, Simone Conti,
Nicholas Capomasi, Filippo Catani, Lorenzo Celani,
Nicola Faccenda, Sara Montesi, Michela Neri,
Mirko Piangerelli, Ismaele Simonetti

Responsabile del progetto:
Educatore Roberto Rossolini